UN DIALOGO SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

La definizione di Giustizia riparativa

"... qualsiasi percorso in cui la vittima e l'autore dell'offesa e, se appropriato, qualsiasi altra persona o comunità di membri coinvolti nel crimine, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni nascenti dal crimine, generalmente con l'aiuto di un facilitatore."

La Giustizia riparativa adotta un APPROCCIO OLISTICO, ossia coinvolge nei propri programmi tutte le persone che sono state coinvolte nella vicenda penale e che desiderano far sentire la propria voce.

- ***Basic principles on the use of Restorative justice programmes in criminal matters***
  ONU, Consiglio economico e sociale, 2002
  https://www.unodc.org/pdf/criminal_justice/Basic_Principles_on_the_use_of_Restorative_Justice_Programs_in_Criminal_Matters.pdf
- **Direttiva 2012/29/UE**
  Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato
  https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/sgep_tavolo18_allegato3.pdf
- **Raccomandazione Rec(2018)8 sulla Giustizia riparativa in materia penale**
  Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa
  https://rm.coe.int/168091ebf7

Perché e come nasce la Giustizia riparativa

- Insoddisfazione nei confronti del processo penale tradizionale
  È REOCENTRICO, ossia incentrato soltanto sulla figura dell'imputato.
  Il reato è concepito come un TORTO ALLO STATO e non come un'offesa alla vittima.
  È stigmatizzante e ACUISCE IL CONFLITTO.
- Studi extra giuridici
  SOCIOLOGIA: studi sui conflitti sociali, la funzione sociale del crimine, la stigmatizzazione.
  CRIMINOLOGIA: studio delle cause della criminalità e della personalità dei criminali.
  VITTIMOLOGIA: studio delle vittime e dei processi di vittimizzazione.
  PSICANALISI: il processo penale come modalità di distribuzione del senso di colpa.
  ANTROPOLOGIA: come facevano giustizia le civiltà antiche?
- Il sicomoro
  L'albero della giustizia nelle tribù africane. Molti programmi di Giustizia riparativa portano questo nome. Dopo la commissione di un crimine, la comunità si riuniva sotto l'albero, sedendosi all'ombra e dialogando per cercare una soluzione al conflitto e RICOSTITUIRE LA PACE nella comunità.

- Un nuovo vocabolario

Diritto e processo penale	Giustizia riparativa
Imputato	Autore dell'offesa
Persona offesa	Vittima
Reato	Offesa
Processo	Percorso
Testimonianza	dialogo
Fatti	Emozioni
Kronos	Kairos

Esperienze

Fin dai suoi primi utilizzi non fu impiegata per "reati bagatellari", ossia per crimini di bassa gravità, ma per CONFLITTI SOCIALI MOLTO GRAVI creati da crimini del calibro di quelli di cui si occupano i tribunali internazionali:

- Norimberga 1945-1946
- Tokyo 1947-1948
- Ruanda 1994-2015
- Ex Jugoslavia 1993-2017
- Corte penale internazionale 2002-...

Ecco alcune esperienze importanti:

- *Truth and Reconciliation Commission of South Africa*, 1996
  Ricomporre la frattura causata dal regime dell'*APARTHEID*, durato dal 1948 al 1994.
- *Truth and Reconciliation Commission of Canada*, 2008-2015
  Tenere traccia delle storie dei NATIVI AMERICANI che sono stati vittime di crimini di genocidio perpetrati dai colonizzatori del Canada.
- *"Il Gruppo"*, 2008-2014
  Esperienze di Giustizia riparativa che hanno coinvolto vittime e responsabili della Lotta armata e membri della società civile per fare *closure* sulle fratture create dagli "ANNI DI PIOMBO", quelli del terrorismo delle Brigate Rosse.
  Il libro che racconta questa esperienza: G. BERTAGNA, A. CERETTI, C. MAZZUCATO, *Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto*, il Saggiatore, Milano, 2015.

Metodi

- *CIRCLE*

  Tutte le persone che si sentono a vario titolo coinvolte in un'esperienza criminale possono volontariamente partecipare a incontri durante i quali ci si siede in cerchio e attraverso l'utilizzo di un *talking piece* ciascuno può raccontare il proprio vissuto ed esprimere le emozioni suscitate dall'aver commesso/subito un reato.

- MEDIAZIONE

  L'autore dell'offesa e la vittima si incontrano e dialogano grazie all'aiuto di un facilitatore. Prima dell'incontro diretto, autore dell'offesa e vittima si incontrano separatamente con il facilitatore, una persona "equi-prossima" e appositamente formata.

Le parole della Giustizia riparativa

Seguendo il percorso proposto in: G. MANNOZZI, G. A. LODIGIANI con prefazione di F. PALAZZO, *La giustizia riparativa*. *Formanti, parole e metodi*, Giappichelli, Torino, 2017.

1. ASCOLTO

   Ascolto attivo significa essere attenti e pronti ad accogliere la persona che che comunica non solo con le parole ma anche con i silenzi e i gesti; significa ascoltare non solo gli altri ma anche sé stessi.

2. EMPATIA

   Non significa subire un contagio emotivo, condividere o giustificare il vissuto altrui ma percepire attraverso le emozioni il vissuto dell'altro.

3. RICONOSCIMENTO DELL'ALTRO

   Chi commette un crimine reifica la vittima, ossia la tratta come un oggetto per non percepirne l'umanità e la dignità (ricordiamo l'etimologia della parola "assassino"). Lo stesso può essere portata a fare la vittima che spesso considera l'autore dell'offesa un mostro, un essere che non è umano. Il dialogo riparativo punta a riscoprire l'umanità e la dignità dell'altro, sia esso autore dell'offesa o vittima.

4. VERGOGNA

   Si tratta della vergogna "REINTEGRATIVA". Attraverso il dialogo con la vittima e/o la comunità coinvolta, l'autore dell'offesa è chiamato a riconoscere ed assumersi la RESPONSABILITÀ del male cagionato alla vittima e alla comunità. Il sentimento di vergogna provato dall'autore dell'offesa, però, non deve servire per "schiacciarlo" e "bandirlo" dalla comunità ma deve essere impiegato per preparare un ritorno positivo nella società.

5. FIDUCIA

   Dare fiducia significa fare una scommessa, accettare la possibilità di essere traditi.

   Quando riceviamo fiducia ci sentiamo protetti e accolti e nasce la speranza di una vita vissuta appieno in una società accogliente.

L'arte del *kintsugi*

Lo scopo della Giustizia riparativa non è necessariamente il perdono. Attraverso il dialogo riparativo si cerca di portare le parti coinvolte alla *CLOSURE*, ossia a "fare pace" con il proprio passato di male e sofferenza per poter continuare a vivere il presente senza sentimenti negativi e guardare al futuro con speranza.

La Giustizia riparativa non vuole cancellare il passato ma aiutare a vederlo con occhi diversi. L'arte giapponese del *kintsugi* ci può aiutare a capire: un vaso che si rompe non va necessariamente buttato. Si può cercare di ricomporre i suoi cocci rotti e ripassare con vernice dorata i punti di frattura/sutura per RICORDARE, DARE VALORE E IMPREZIOSIRE quella caduta così dolorosa.

La Giustizia riparativa in Italia

- NEL PROCESSO MINORILE

  Le prime esperienze di Giustizia riparativa sono state disciplinate nell'ambito della giustizia minorile data la particolare attenzione per la rieducazione e il recupero dei minori che purtroppo hanno intrapreso la strada del crimine.

  I riferimenti normativi:

  - ✓ d.P.R. 448/1988 processo penale minorile
  - ✓ d.lgs. 121/2018 esecuzione penale nei confronti dei minori
- NELLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE DI PACE

  Prima sperimentazione della Giustizia riparativa per gli adulti. Si tratta di un giudice che si occupa dei cosiddetti "reati bagatellari", ossia quelli di bassa gravità.

  Riferimento normativo:

  - ✓ d.lgs. 274/2000
- DURANTE TUTTE LE FASI DEL PROCESSO PENALE

  La "Riforma Cartabia" ha introdotto una disciplina organica della Giustizia riparativa. La persona accusata del reato ha la possibilità di accedere a programmi specifici in qualunque momento del procedimento penale (indagini preliminari, processo ed esecuzione della pena), anche per ottenere vantaggi processuali.

Riferimenti normativi:

- ✓ artt. 42-67, d.lgs. 150/2022 disciplina organica della Giustizia riparativa
- ✓ d.P.R. 447/1988 codice di procedura penale (processo penale)
- ✓ L. 354/1975 ordinamento penitenziario (esecuzione delle pene)

La Giustizia riparativa vicino a noi: il CeSGReM

Il CENTRO STUDI SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE è stato istituito nel 2014 presso il Dipartimento di Diritto, economia e culture (DiDEC) dell'Università degli Studi dell'Insubria, il primo Ateneo in Italia che ha introdotto nell'ambito del corso di studi in Giurisprudenza l'insegnamento di Giustizia riparativa e mediazione penale (avviato dall'anno accademico 2005/5006). Il Centro si occupa di studiare la Giustizia riparativa e le sue pratiche non solo in Italia ma anche nel mondo.
Per saperne di più:

- il sito https://www.uninsubria.it/ricerca/strutture-la-ricerca/centri-di-ricerca/centro-studi-sulla-giustizia-riparativa-e-la
- il canale YouTube www.youtube.com/@RestorativejusticeCeSGReM